

Autismo **Uno spettacolo che rivela un mondo**

Il progetto «Autòs» unisce danza, musica, teatro e mira a dare voce ad una realtà sommersa

■ Come dare visibilità ad un mondo nascosto, spesso invisibile, ma presente anche nella nostra quotidianità? Con il teatro, i suoni e i movimenti in grado di trasmettere emozioni. È questo l'obiettivo del progetto di ricerca sonora e visiva «Autòs - Spazi sottolineati» - nato per indagare e far meglio comprendere il tema dell'autismo - che è stato presentato ieri a Lugano.

Lo spettacolo «Autòs», realizzato dalla compagnia ControForma in collaborazione con Meets Vision Art e promosso da Autismo Svizzera italiana (Asi), Fondazione Ares (Autismo ricerca e sviluppo) e Atgabbes (Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale) andrà in scena domenica prossima 30 settembre alle 17 al Palazzo dei Con-



GUARDARE OLTRE
Un'occasione per scoprire nuovi universi ancora poco conosciuti.
(Foto Keystone)

gressi di Muralto. Lo spettacolo - nato a Milano nel 2011 e in arrivo per la prima volta in Svizzera - è un itinerario a più fermate, che racconta di mondi sospesi tra sogno e realtà in cui si svelano gioie e drammi, incontri e scontri fra linguaggi diversi. Come hanno spiegato ieri i membri della compagnia ControForma, si tratta di un lavoro di ricerca che unisce danza, teatro, sound design e light design, che si fondono nel tentativo di ricreare l'universo delle persone autistiche. È sostenuto anche dalla fondazione Nassa for children, dal gruppo Emil Frey e da Coop City. L'intero ricavato andrà inoltre a favore della ricerca scientifica sull'autismo. «È un'occasione unica per far conoscere questa realtà sommersa» ha detto anche **Yor Milano**, che parteci-

pa all'iniziativa. «Questo evento segna l'inizio di un percorso più intenso, fatto di eventi, manifestazioni e incontri dal contenuto scientifico e artistico, che speriamo portino ad una maggiore conoscenza dell'autismo» ha sottolineato anche **Elisabeth Dova**, presidente di Asi, precisando che in Svizzera le persone affette da questa patologia sono circa 50.000, anche se non esiste nessun censimento e vi è ancora poca conoscenza della situazione. Benché si calcola che colpisca un bambino ogni 150, l'autismo è spesso ancora una realtà sommersa. «È importante sdrammatizzarne la gravità: molti giovani oggi riescono a vivere normalmente grazie alle cure adeguate. In Ticino però non si fa ancora abbastanza» ha affermato Dova. Per ovviare alle lacune, studian-

do questa patologia ed elaborando misure di intervento, è nata nel 1995 la fondazione Ares, una costola dell'Asi la cui attività è stata illustrata ieri dal presidente **Alberto Agustoni**.

Oltre allo spettacolo «Autòs» sono inoltre in programma altri momenti di riflessione sull'autismo. Sabato 29 settembre a Varese si svolgerà una tavola rotonda dedicata agli specialisti del settore, organizzata dall'Asi con lo scopo di stimolare un miglioramento della situazione che possa riguardare anche il Ticino. Il 20 ottobre all'Espo congressi dell'hotel Coronado di Mendrisio si terrà invece la ventesima giornata cantonale dedicata alla comprensione dell'autismo. Maggiori informazioni in merito sono disponibili sul sito internet www.autismo.ch. **G.REC.**